

# Orchestra **Verso un anno carico di incognite**

La Fondazione dell'OSI preannuncia la disdetta cautelativa dei contratti con i musicisti per la fine del 2017 «Gravi e incerte circostanze» - Riunione plenaria martedì 29 a Besso - Trattative difficili sul finanziamento

**FABIO PONTIGGIA**

■ Nemmeno il tempo di gustare il grande successo della tournée in Austria, Slovenia e Germania ed ecco che sui musicisti dell'Orchestra della Svizzera italiana arriva una nuova doccia fredda: la Fondazione per l'OSI si è vista costretta a preannunciare la disdetta cautelativa del Contratto collettivo di lavoro e dei contratti individuali di tutti i dipendenti (sono 46) per la fine dell'anno prossimo. Lo ha fatto con una lettera del presidente Pietro Antonini, datata 18 novembre e inviata ai singoli professori d'orchestra, agli altri dipendenti e al partner sociale (che è il Sindacato svizzero dei servizi pubblici, la VPOD).

Prima di procedere all'invio formale delle disdette, la Fondazione incontrerà i musicisti in una riunione plenaria convocata martedì 29 novembre nell'auditorio della RSI a Lugano-Besso. Si tratta, come si legge nella missiva del presidente, di una riunione informativa e consultiva.

La causa di queste difficoltà e di questo passo negativo è sempre la stessa: il disimpegno finanziario della SSR nei confronti dell'OSI. Le trattative per dare nuove basi di sostentamento all'orchestra sono in corso, ma si stanno rivelando più ardue del previsto. «Fino ad oggi - si legge nella lettera di Pietro Antonini - le trattative in corso non hanno dato ancora un esito certo». «Date queste gravi e incerte circostanze, - prosegue il presidente - la FOSI si vede costretta a disdire cautelativamente» sia il CCL sia i singoli contratti.

Come detto, la disdetta formale non è ancora stata data: lo sarà dopo la riunione del 29. Da quell'incontro i musicisti potranno sapere a che punto sono le trattative con la SSR e con eventuali altri finanziatori e quindi farsi un'idea precisa della situazione e soprattutto delle prospettive. Certo, questo passo da parte della Fondazione fa aumentare le preoccupazioni. Tanto che il presidente della sezione VPOD dell'OSI Andreas Laake, nel rispondere ad Antonini, non ha nascosto «sentimenti di perplessità (...) leggendo il preavviso del nostro licenziamento», anche perché dato con 13 mesi di anticipo (mentre il termine di disdetta è di sei mesi). Laake parla di «messaggio triste e preoccupante». Sentimenti che tutti gli appassionati di musica classica in Ticino condividono fin da quando, esattamente un anno fa, la SSR aveva disdetto la convenzione che la lega all'OSI.

Non sarà dunque un bel Natale quello dell'Orchestra della Svizzera italiana. Le esigenze di contenere le spese con le quali la radiotelevisione svizzera è confrontata non hanno evidentemente giovato alla trattativa con la Fondazione dell'OSI, sebbene

la SSR disponga di un budget elevatissimo (un miliardo e 600 milioni di franchi annui, di cui 250 per la RSI). La posizione della SSR appare rigida: niente più contributo regolare (attualmente, fino al 31 dicembre 2017, due milioni di franchi all'anno, cui si aggiungono i circa 700 mila franchi coperti dalla RSI per pagare i direttori invitati e i rinforzi orchestrali quando il programma dei concerti lo esige), ma passaggio ad un sistema di pagamento delle prestazioni fornite dall'OSI: verrebbe remunerato ogni concerto, con le relative prove, per cui tutto dipenderebbe dal numero di esibizioni commissionate dall'ente radiotelevisivo. In più, la SSR taglia anche le prestazioni in natura oggi fornite, come ad esempio l'auditorio di Besso per le prove, l'archivio della radio, gli uffici amministrativi. O per meglio dire: queste prestazioni verrebbero monetizzate e fatte pagare alla Fondazione.

Va ricordato che fino al 2012 la SSR finanziava l'orchestra con un contributo di 3,5 milioni di franchi all'anno, già precedentemente ridotto.

In aprile, all'assemblea dell'Associazione degli amici dell'OSI, il presidente Mario Postizzi aveva detto che entro la fine di quel mese sarebbero suonate le campane. E aveva aggiunto: «Non credo che suoneranno a festa né a lutto». In effetti, nel successivo incontro del 26 aprile a Lucerna, i rappresentanti della SSR avevano precisato i dettagli del cambiamento e del ridimensionamento, nel senso detto sopra. Da allora non sembra che siano stati fatti grandi progressi. Tant'è che la Fondazione si è vista ora costretta a preannunciare la disdetta del CCL e dei contratti con tutti i suoi dipendenti. Il 29 ne sapremo forse di più.

## LE TAPPE DEL CASO

### CONVENZIONE DISDETTA

Il 18 novembre dell'anno scorso giunge alla Fondazione dell'OSI la lettera con cui la SSR disdice la convenzione.

### TRATTATIVE INTAVOLATE

Nelle settimane successive la SSR e la Fondazione avviano le trattative; la dirigenza della radiotelevisione svizzera a chiarire nei dettagli le sue intenzioni.

### GLI AMICI DELL'ORCHESTRA

Il 13 aprile scorso a Besso assemblea degli Amici dell'Orchestra. Il presidente Mario Postizzi: «Le campane suoneranno, ma non a festa né a lutto».

### L'INCONTRO A LUCERNA

Il 26 aprile a Lucerna incontro fra le parti: la SSR propone un nuovo sistema di finanziamento (acquisto di singoli concerti).

### I CONTRATTI CON I MUSICISTI

Il 18 novembre la Fondazione scrive ai dipendenti preannunciando la disdetta di tutti i contratti.

## IL PROGRAMMA

# E dopo la tournée prestigiosi concerti a Lugano e Locarno

■ Dopo la tournée in Austria, Slovenia e Germania, applauditissima da pubblico e critica, l'OSI è tornata in Ticino. In programma concerti prestigiosi: questo giovedì (24 novembre) l'OSI sarà al LAC diretta da Markus Poschner con la violinista Lisa Batiashvili (*Secondo concerto* di Prokofiev e *Quarta* di Schubert); giovedì 1. dicembre e venerdì 2 dicembre concerti di gala al LAC e in San Francesco a Locarno, con Vladimir Ashkenazy e il grande pianista russo naturalizzato britannico Evgeny Kissin (*Terzo concerto* e *Prima sinfonia* di Beethoven); venerdì 9 dicembre all'auditorio di Besso con il direttore Juraj Valcuha e il clarinetista Jörg Widmann (*Concerto* di Mozart e *Musica per archi, celesta e percussioni* di Bartok); sabato 31 dicembre al LAC récital di San Silvestro alle 18 (direttore Gérard Korsten, soprano Eva Mei; musiche di Donizetti, Verdi e Johann Strauss junior).